

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premessi che:

la provincia di Taranto ha un bacino di utenza sanitaria di circa cinquecentomila unità;

la città di Taranto è stata inserita da enti di studio europei e nazionali, per via dell'alto tasso di inquinamento ambientale, tra le aree più a rischio per lo sviluppo di malattie gravi, quali neoplasie, leucemie e infezioni polmonari;

la tendenza dell'evolversi delle neoplasie, purtroppo, è in evidente aumento esponenziale, con la possibilità, per l'anno in corso, di duemila nuovi casi;

nel 1996 circa ottocento cittadini della provincia di Taranto sono stati costretti a raggiungere i centri di radioterapia di altre province per sottoporsi a cure radianti, con il risultato che essi hanno dovuto attendere, in funzione della tipologia della terapia, dai due ai quattro mesi;

negli ospedali e nelle cliniche cittadine molti ammalati sono in attesa del loro turno e, ogni volta, sono costretti a lunghi trasferimenti, vivamente sconsigliati a chi deve sottoporsi a cobaltoterapia;

associazioni, medici e familiari si battono da anni per ottenere un reparto di radioterapia che, oltretutto, era presente più di venti anni fa a Taranto: proprio per questo fine, sono state raccolte quattordicimila firme in calce ad una petizione popolare;

la Lega nazionale contro i tumori ha promosso una sottoscrizione pubblica per il reperimento di fondi da destinare all'acquisto di una macchina per cobaltoterapia; la direzione generale dell'ospedale SS. Annunziata ha elaborato un piano per

la realizzazione di un reparto di radioterapia nell'ambito di un più complesso progetto per un polo oncologico;

la direzione generale dell'azienda sanitaria aveva assicurato che, nel mese di luglio 1997, si sarebbe dato il via all'appalto per le opere edili necessarie alla realizzazione del centro di radioterapia, cosa che non è assolutamente avvenuta;

il piano di riordino ospedaliero regionale ha, infine, cancellato l'oncologia da Taranto;

impegna il Governo

ad attivarsi presso tutte le sedi istituzionali competenti, affinché si arrivi il più rapidamente possibile alla creazione di un centro di radioterapia oncologica a Taranto, venendo incontro alle giuste rivendicazioni di tutti coloro, malati e loro parenti, che, oltre a dover combattere contro gravi patologie, sono costretti a farlo in condizioni di estrema difficoltà e con un notevole aggravio di spese.

(7-00338)

« Mangiacavallo ».

La XIII Commissione,

premessi che:

la realtà montana riguarda oltre il 50 per cento del territorio nazionale e rappresenta una risorsa e una ricchezza da gestire con la consapevolezza e la determinazione necessaria a farne una realtà socio-economica protagonista della vita economica del Paese;

sono state notevolmente trascurate le zone montane, nonostante la rilevanza che il territorio montano assume nel dettato costituzionale, in cui è espressamente previsto che « la legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane » (articolo 44, 2° comma della Costituzione), stante la sostanziale inapplicazione della legge n. 97 del 1994;

occorre promuovere una nuova specifica ed incisiva politica di sviluppo per la montagna in linea con gli orientamenti

comunitari, al fine di salvare l'immenso patrimonio storico, naturale e culturale che la caratterizza;

le condizioni di grave degrado ambientale e di crisi economica in cui versano le zone di montagna, aggravate dalla presenza di una popolazione minacciata dall'invecchiamento, rendono difficile la soddisfazione dei bisogni dei loro abitanti;

la politica statale e quella regionale hanno troppo spesso trascurato la montagna e in particolare i piccoli comuni montani, soprattutto per quanto concerne il potenziamento e il miglioramento delle infrastrutture di base necessarie a determinare un più agevole collegamento con il resto del territorio ed una qualità della vita e dei servizi adeguata alle altre zone rurali ed urbane;

la scarsa attenzione nei confronti del patrimonio ambientale e culturale, lasciato per lo più alla gestione del privato piuttosto che del pubblico, quando entrambi potrebbero costituire una formidabile sinergia capace di consentire la riapertura di rifugi e ricoveri abbandonati, fonti, grotte, giardini botanici ma soprattutto capace di riportare a nuova luce il patrimonio storico;

il congresso dei poteri locali e regionali d'Europa del Consiglio d'Europa ha adottato nel corso della seconda sessione (30 maggio-1° giugno 1995) la Carta europea delle regioni di montagna;

l'adozione di tale progetto consentirebbe a tutte le regioni di montagna d'Europa uno sviluppo economico, sociale e culturale appropriato e compatibile con la gestione del patrimonio ambientale;

l'Assemblea del Consiglio d'Europa ha già raccomandato al Comitato dei Ministri di esaminare ed adottare la Carta europea delle regioni di montagna, invi-

tando tutti gli Stati membri, tra cui l'Italia, a ratificarla in tempi brevi, ad applicare i principi in essa contenuti, a proporre al Fondo sociale di sviluppo sociale del Consiglio d'Europa dei progetti concreti che si iscrivano nel quadro generale della Carta, ad invitare l'Unione europea a divenire parte della Carta europea delle regioni di montagna;

la convenzione per la protezione delle Alpi firmata nel 1991 da diversi Stati, tra cui l'Italia, deve essere ancora ratificata dal nostro Paese, e dunque continua ad essere posticipata la sua entrata in vigore;

la ratifica, da parte del Parlamento italiano, della convenzione delle Alpi può offrire l'occasione per rafforzare il ruolo delle regioni e delle istituzioni montane, tenuto conto del principio di sussidiarietà;

impegna il Governo:

ad assumere una posizione decisa in seno al Comitato dei Ministri dell'Unione europea per adottare in tempi brevi la carta delle regioni di montagna;

ad esprimere tempestivamente le iniziative opportune affinché sia ratificata la convenzione per la protezione delle Alpi, già ratificata da Austria, Germania, Principato di Liechtenstein, Slovenia ed Unione europea, coinvolgendo, in applicazione del principio di sussidiarietà e per quanto di propria competenza, nell'esecuzione della convenzione le regioni, le province autonome e gli enti locali e in altre assicurando una costante reciproca consultazione, concertazione e cooperazione mediante il Comitato permanente delle regioni, delle province autonome e degli enti locali dell'arco alpino.

(7-00339) « Dozzo, Comino, Calzavara, Oreste Rossi, Rodeghiero ».